

## Francia, la sinistra avanza Ségolène in ritirata L'incognita Strauss-Khan

**Dopo una sequenza di sconfitte senza appello sembrava destinata all'estinzione, e invece la gauche è tutt'altro che scomparsa. Come una fenice, la sinistra francese sembra sul punto di rinascere dalle proprie ceneri.**

**LUCA SEBASTIANI**

PARIGI  
lucaseb@yahoo.com

I sondaggi danno la sinistra addirittura maggioritaria, al 53,5%, in grado di ottenere l'en plein alle regionali di metà marzo. Ora i socialisti governano 20 delle 22 regioni d'Oltralpe, ma già cominciano a sognare la riconferma più la conquista di Corsica e Alsazia, gli unici due trofei mancanti sulla bacheca di rue Solferino.

Certo, quel 53,5% le rilevazioni lo attribuiscono alla sinistra nel suo complesso, cioè al Ps, i Verdi più i vari partiti a gauche della gauche. Ma con il 28% i socialisti prendono le distanze dagli ecologisti (13%), si ricollocano al centro dello schieramento e possono sperare in un'ampia riserva di voti per il secondo turno (il 6% del Front de gauche più il 6 dei trozkisti). È infatti sul ballottaggio che la dinamica a sinistra può essere vincente. A destra la maggioranza presidenziale (Ump, Nuovo Centro) fa poco più del Ps (29%), ma avrà problemi a trovare i voti al secondo turno. Il Fronte nazionale si fermerebbe infatti all'8,5%.

**A PICCO SARKOZY**

Sono solo elucubrazioni statistiche e in rue Solferino c'è cautela e sangue freddo, ma la discesa del gradimento del presidente Nicolas Sarkozy (31% di consenso, minimo storico per un presidente) apre all'opposizione uno spazio insperato. Il problema, come sempre nella gauche française, sarà gestire questa tendenza. Anche se quelle del 14 e 21 marzo sono elezioni decisive, lo scrutinio chiave della République sono le presidenziali, e il rischio è che un'eventuale vague rose diventi occasione d'ennesima e logorante battaglia per la candidatura.

Ognuna a suo modo, si stanno preparando Ségolène Royal e Martine Aubry. La prima è in ritirata strategica dalla scena politica nazionale, ripiegata nella campagna per la rielezione alla guida della regione Poitou Charentes; la segretaria del Ps ha ritrovato il passo. Madame Trentacinque ore ha negli ultimi me-

si messo il partito in ordine di marcia, smentendo i critici che la volevano senza autorità. Nei sondaggi settimanali ora surclassa Ségolène, e sa bene che un'eventuale sfondamento alle regionali potrà essere un ulteriore passo sulla strada del duello con Sarkozy, nel 2012. Da parte sua Ségolène non ha abbandonato la partita, ma senza più una corrente di sostegno nell'apparato punta sul livello locale. La sua rielezione è scontata, ma solo con uno score clamoroso può sperare un nuovo rimbalzo nazionale.

**LA GUERRA DELLE DUE ROSE**

Quello che si prospetta, insomma, è una riedizione del Congresso di Reims del 2008, quando le due rose socialiste si diedero battaglia con tutti i corollari psicodrammatici della divisione. A differenza di allora però, questa volta sul Ps plana l'incognita Dominique Strauss-Khan, che un sondaggio della scorsa settimana ha dato vincente in un ipotetico duello con Sarkozy.

Il direttore del Fondo monetario internazionale ha dichiarato che la questione della sua candidatura presidenziale non si pone, ma sa bene che una volta che le due dames de gauche si saranno logorate a vicenda, il Ps si potrebbe rivolgere a Washington. ❖

**SPAGNA**

### Il 55% degli spagnoli contro la candidatura di Zapatero nel 2012

Una maggioranza di spagnoli ritiene che il premier socialista José Luis Zapatero non dovrebbe ricandidarsi alle prossime elezioni politiche previste nel 2012 secondo un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano conservatore Abc. Il 55,4% degli intervistati nel sondaggio Dym è contrario alla ricandidatura del leader socialista, contro il 29,4% che è favorevole, mentre il 15,2% non si esprime. Zapatero non si è ancora pronunciato su una sua possibile nuova candidatura a capo del governo alle politiche del 2012. Esponenti dell'opposizione hanno chiesto elezioni anticipate, davanti alla gravità della crisi economica del Paese e alla sfiducia dei mercati internazionali. Secondo un recente sondaggio il voto di fiducia degli spagnoli all'attuale premier è sceso dal 6,61 su 10 al 3,98 su 10.



Foto di Peter Foley/Ansa-Epa

### Middletown, bilancio finale 5 morti

Cinque morti e 12 feriti. Gli ultimi operai a lungo rimasti dispersi sono stati rintracciati. È il bilancio provvisorio dell'esplosione della centrale a gas di Middletown. Divieto di sorvolo sulle macerie per non comprometterne la stabilità. Apprensione nella vicina Melilli, dove vivono tanti italiani da chiamarla «little Sicily».

### In pillole

**SANITÀ, OBAMA CONVOCA  
VERTICE BIPARTISAN**

Sarà il 25 febbraio il vertice per discutere di riforma sanitaria anche con i parlamentari repubblicani. Mezza giornata di dibattito che verrà trasmesso in diretta dalle televisioni, ha annunciato il presidente Obama alla Cbs.

**SRI LANKA, ARRESTATO FONSEKA  
SCONFISSE LE TIGRI TAMIL**

Sarath Fonseka, il generale che ha vinto i Tamil, è stato arrestato a Colombo per «reati militari». Alle presidenziali ha sfidato l'ex alleato Rajapaksa, che l'ha sconfitto. Decine di migliaia di Tamil sono ancora nei terribili «campi del benessere».

**STRAORDINARIO LANCIO  
DELLO SHUTTLE**

Porterà i due grandi moduli (il Nodo 3 e la Cupola) alla Stazione Spaziale Internazionale. Così è completa la parte europea del progetto; i moduli sono realizzati dall'Esa per la Nasa e costruiti in Italia, negli stabilimenti della Thales Alenia.

**CITTÀ DEL MESSICO, VIA LIBERA  
AI MATRIMONI GAY**

Entra in vigore la legge che consente ai gay di sposarsi e di adottare bambini. «Vogliamo che la società riconsideri il fatto che possa esistere un solo tipo di famiglia» dice l'antropologa Alfarache. Forte opposizione dal Vaticano.